

## 1. Purificatevi dal vecchio lievito

*“Non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta?”* (1Cor 5, 6b). In questa domanda san Paolo fa uso dell'immagine del lievito. E afferma una cosa evidente: una piccola misura di lievito fa fermentare una gran quantità di pasta. Questo lo sa la donna di casa, ma lo sappiamo anche noi che non siamo avvezzi a cucinare. Poi parla di un lievito vecchio. Cos'è il lievito vecchio? San Paolo si richiama ad un'usanza che aveva il suo fondamento nella legge (cfr Es 12-13; Lev 23, 5-8) secondo la quale prima della festa di pasqua in ogni casa ci si doveva sbarazzare del vecchio lievito e di tutto ciò che era stato fermentato con esso. Ma nel pensiero di Paolo il vecchio lievito aveva un nome, aveva un volto: si trattava di un peccato pubblico di cui si era macchiato un cristiano; era un'esperienza di incesto. San Paolo è logico nel suo ragionamento: questo peccato è come il lievito che fa imputridire e macchiare tutta la pasta, cioè tutta la comunità. Perciò purificatevi!

E questo è un invito anche per noi che celebriamo la Pasqua del Signore Gesù. Anche per noi l'invito è pressante. Non puoi far pasqua, essere nuovo dentro se permangono in te il vecchiume del peccato. Perché il tuo peccato, anche se piccolo e nascosto, fa male a tutti, ha una ricaduta negativa su tutti, fa rallentare il passo di tutti, è un peso per tutti.

## 2. “Per essere pasta nuova”

Tolto il male, si diventa azzimi, cioè senza più il lievito cattivo; ecco perché san Paolo dice *‘siete azzimi’* (v.7). Dice espressamente: *“Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con azzimi*

*di sincerità e di verità”* (v.8). Azzimi di sincerità e di verità. Azzimi non vuol dire, nella riflessione paolina, essere vuoti: ma pieni, colmi di sincerità e di verità.

Voglio vedere in queste due parole il contenuto vero del nostro essere lievito oggi nella massa. Noi cristiani dobbiamo portare nel mondo la sincerità e la verità. Non basta togliere il male; bisogna fare il bene *“Vinci il male con il bene”* (Rm 12,21). E' Cristo infatti la Verità che noi proclamiamo e testimoniamo. Noi siamo nel mondo come il lievito per portare Cristo, via verità e vita. E se anche siamo piccoli, a volte sembriamo insignificanti, anche se siamo nascosti, dobbiamo credere che se siamo lievito buono e se la testimonianza è autentica essa come il lievito produrrà tanto bene per tutti, per tutta la massa, per la società intera.

## 3. Lievito nella pasta di oggi

Riconoscere di essere lievito è urgente oggi e salutare al tempo stesso. Affermava il grande sant'Ambrogio 1500 anni fa a proposito della Chiesa che è piccolo gregge, come il lievito nella massa o come il granello di senape: *“i suoi chicchi (della senape) sono, in realtà, cosa semplice e di poco valore: ma se si comincia a sminuzzarli, mandano fuori tutta la loro energia”* (*Commento a Luca*, VIII, 178). La consapevolezza di essere lievito ci libera da ogni forma di trionfalismo e di successo che ci mette al di sopra degli altri; ma ci pone in un atteggiamento di umiltà e di mitezza, di misericordia e di perdono, di riconoscimento delle proprie colpe... *“Una Chiesa che è conscia della sua ‘minorità’ ha più vivo il senso della testimonianza, coglie meglio le differenze in sé e attorno a sé, è più aperta al dialogo”* (Card. Martini, in *Civ Catt.* 3565, p. 10).

Non è stato lievito positivo ed efficace san Pietro, come abbiamo ascoltato nella prima lettura (Cfr At 10, 34.37-43), che da povero pescatore e illetterato come era, ebbe l'ardire, il

coraggio e la forza di affrontare il mondo giudaico e pagano predicando la bella notizia di Gesù Risorto? Al termine della sua predica si racconta che *“lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: “Chi può impedire che siano battezzati nell’acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?”. E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo”* (At 10, 44-48).

Ecco la forza dirompente di un buon lievito capace di fermentare l’intera massa.